LA VOCE DELLA BEATA VERGINE

MADONNA DELLE GRAZIE

Anno LXIII
Gennaio - Febbraio
1/2017

Ave stella del mare Felice porta del cielo

a cura di don Enzo Dilecce, Diacono
Direttore delle Opere
donenzo@santuariomadonnadellegrazie.it

Concerto di Natale per ospiti... illustri

Ancora una volta una nuova proposta, ancora una volta anziani e familiari coinvolti, ancora una volta un momento di aggregazione, ricco di emozioni condivise e impregnato di sensazioni piacevoli: il 28 dicembre scorso, la Fondazione Oasi Nazareth ha concluso l'anno solare 2016 offrendo agli ospiti e loro congiunti, a operatori e volontari, una serata speciale. Protagonista il coro polifonico "Il gabbiano" di Barletta, più di trenta elementi diretti dal Maestro Gianluigi Gorgoglione, con una voce soprana, una pianista-compositrice ed una violinista, che hanno regalato a tutti una serata degna di essere ricordata.

Sono stati proposti brani strumentali con violino e pianoforte, brani con i due strumenti solisti, per poi arrivare al cuore della serata con la prima parte di canti della tradizione sacra natalizia "Astro del ciel", "Adeste fideles", "In notte placida"...; brani speciali come la versione del Maestro G. Curci di "Tu scendi dalle stelle" fino a "Quando nascette Ninno" di S. Alfonso Maria De' Liguori ed altri ancora, presentati con accompagnamento musicale alcuni, a cappella altri, con tante voci, maschili e femminili, che a loro volta si sono armonizzati utilizzando tonalità diverse: esempio tangibile di come la voce umana sia uno strumento musicale eccellente e di come un coro possa diventare una vera e propria orchestra. La seconda parte della serata ha visto protagoniste canzoni da come "Come porti i capelli bella bionda" a "Le boite a musique", che è stato anche coreografato; da "Azzurro" a "Tu che mi hai preso il cuor", per terminare in un crescendo di emozioni e partecipazione di tutti con il coro di "Libiamo", dalla Traviata di Verdi. Tutti si son sentiti come a teatro ed hanno goduto di uno spettacolo davvero molto coinvolgente: oltre alla bravura indiscutibile dei professionisti presenti, quella che è arrivata al cuore di tutti è la grande passione dei componenti del coro, che lavorano tutto l'anno per presentare un repertorio vasto ed originale. Ancora una volta la musica ha abbattuto le barriere costituite da malattia, sofferenze, limitazioni fisiche ed è giunta diritta al cuore di tutti i presenti.

Quest'anno il tema scelto, che costituisce il "fil rouge" delle attività proposte dalla Fondazione a favore dei nostri ospiti, **è quello dell'accoglienza**, che etimologicamente significa "raccogliere insieme", e declinandolo ancora di più, mettere insieme, prendere con sé, ascoltare: ciò che tutti i giorni ci si propone di fare con i nostri anziani ospiti, accogliendone bisogni, richieste, ma permettendo loro di accogliere anche noi, per divenire famiglia, perché l'accoglienza, come diceva Kant nel lontano 1795, "è un diritto che spetta a tutti gli uomini".